

Seguici su:

Genova

CERCA

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

VIDEO

ANNUNCI LOCALI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

R CONTENUTO PER GLI ABBONATI

Genova, i vaccini e i rapporti fra azienda e dipendenti: cosa dicono le normative

di Annissa Defilippi



*Intervista a Luca Failla, avvocato di **Deloitte**, in vista di un convegno su Zoom di Confindustria*

12 MARZO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

Le riunioni, la pausa caffè, l'incontro con i clienti. Con il passaporto vaccinale anche le aziende potrebbero trasformarsi in "bolle" covid free ma il dibattito sul tema è appena iniziato.

"Vaccini in azienda: chi, come, perchè", è il titolo di un convegno online organizzato da Confindustria, sulla piattaforma Zoom, in programma lunedì 15 marzo alle 16. I relatori discuteranno del piano vaccinale in azienda con Francesco Quaglia e Filippo Ansaldo, rispettivamente commissario straordinario e responsabile prevenzione di Alisa. Al tavolo anche Luca Failla giuslavorista, partner head of employment & Benefit **Deloitte** Legal per spiegare le azioni che i datori di lavoro potranno assumere per favorire il piano vaccinale e quali misure adottare nei confronti dei dipendenti no-vax.

Avvocato, la domanda più urgente: è legittimo licenziare un dipendente che rifiuta di vaccinarsi?

«Meglio andarci piano. Il vaccino anti covid-19 in azienda continua a far parlare di se?, in un dibattito diviso tra sostenitori della tesi più rigorista, ossia che sia possibile procedere al licenziamento previa sospensione dal lavoro del dipendente che rifiutasse di vaccinarsi, e di una tesi meno rigorista, per cui sarebbe il giudizio

Leggi anche

Nuovo Dpcm, le critiche di Toti: "Solo chiusure, dal nuovo governo nessuna novità"

Timori per il futuro della ex Elsag, a Genova sciopero dei lavoratori del gruppo Leonardo

Il Quinto pallanuoto ricevuto dal Papa con il sindaco di Genova Bucci

di idoneità? alla mansione a dover concretamente guidare l'analisi dei singoli casi».

Ma un'azienda potrebbe rendere obbligatorio il vaccino?

«Per poter considerare “obbligatoria” in azienda la somministrazione del vaccino bisognerebbe provare che l'adozione delle misure anti contagio sino ad oggi prescritte sul luogo di lavoro sia una misura insufficiente a prevenire il contagio in azienda, che non sia possibile lo svolgimento di lavoro a distanza per il dipendente non vaccinato e che solo il vaccino potrebbe efficacemente garantire la salute degli altri dipendenti sul luogo di lavoro.

Qual è il nocciolo della questione?

«Il ruolo intrinseco del vaccino, nella sua efficacia sia verso il singolo una volta vaccinato, sia verso i terzi e nella responsabilità delle aziende che volessero somministrare il vaccino obbligatoriamente ai propri dipendenti. In entrambi i casi entrano in gioco una molteplicità di riferimenti normativi che, ad oggi e in assenza di uno specifico obbligo di vaccino, ci induce a pensare che non vi è nessuna certezza di legittimità di licenziamento di un lavoratore che rifiutasse il vaccino».

Covid, Inail: l'infortunio sul lavoro riconosciuto anche agli infermieri no vax del San Martino contagiati

02 Marzo 2021



Quali sono gli obblighi attuali del datore di lavoro?

«L'imprenditore ha l'obbligo generale di adottare tutte le misure necessarie per prevenire eventuali rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, sia come singoli sia nei rapporti con i propri colleghi. Inoltre, è tenuto ad adottare misure protettive particolari, come mettere a disposizione vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione o l'allontanamento temporaneo del lavoratore secondo le procedure proprie della sorveglianza sanitaria».

© Riproduzione riservata

[Gli articoli di Rep:](#)